



LA MIA BABELE

CORRADO AUGIAS

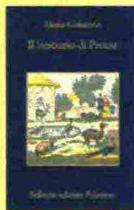
ALLA RICERCA DI MARCEL PROUST "L'ANIMALISTA"

«L a Recherche è un'Arca di Noè, in cui Proust ha messo in salvo, a centinaia, i suoi animali perduti». Così Daria Galateria, eminente francesista, apre un bizzarro saggio dal titolo *Il bestiario di Proust* (Sellerio). L'autrice, che conosce a fondo l'opera dello scrittore di cui abbiamo appena ricordato il centenario della morte, ha spulciato le sue pagine cogliendovi i riferimenti naturalistici, metaforici, sentimentali a varie specie animali. Operazione curiosa, risultati di divertente lettura.

Il saggio smentisce il preteso disinteresse del grande scrittore per gli animali. Nel 1952, per esempio, Jean Cocteau aveva scritto che in Proust non si trovano né un cane né un gatto; c'è in lui «un evidente disinteresse nei loro confronti». Galateria dimostra il contrario. Da Alcione a Zebra sono quasi cento gli animali o i riferimenti ad animali da lei scoperti pagina dopo pagina: «Sono animali profondi, attori delle principali pagine della vita e delle opere di Proust. Di un centinaio, scelti quasi a caso, si prova qui a riassumere come entrano in scena tra lettere, poesie, novelle, fogli persi, quaderni preparatori, romanzi».

Scopriamo così la preoccupazione dello scrittore per gli animali cui la natura ha reso difficile amarsi. Alla balena (mammifero) manca un organo essenziale che consenta il bacio; i ricci non si uniscono, la loro corazza a pezzi mobili ne fa un miracolo della difesa ma anche dei prigionieri. Attorno al pipistrello s'addensa tutta una simbologia omosessuale per la loro: «predisposizione agli amori indifferenziati e la dedizione alla fellatio».

Proust rivela una "comprensione profonda" per i leoni che vede allo zoo: «Animali sovrani estirpati dal loro regno naturale spostati nelle indegne condizioni dello zoo». In *Sodoma* lo scrittore confessa: «lo strano essere umano che, aspettando che la morte lo liberi, vive con gli scuri alle finestre, non sa nulla del mondo, sta immobile come un gufo e, come lui, vede un po' chiaro solo nelle tenebre».



IL BESTIARIO DI PROUST
Daria Galateria
Sellerio
336 pagine
15 euro

© RIPRODUZIONE RISERVATA